



IL DRAGO BUONO

Politica, attualità,
sport, cultura,
spiritualità

Periodico bimestrale edito dal Circolo ACLI "San Giorgio" di Bavari. **Direzione, redazione, amministrazione:** c/o ACLI S. Giorgio, via Benito Merlanti, 3 - 16133 Genova/Bavari, tel. 010-34.50.423. **Videoimpaginazione:** via Montelungo, 20 - 16133 Genova/Bavari. **Stampa in proprio.**

AuguriAuguriAuguriAuguriAuguriAuguriAuguriAuguriAuguri

DOLENTI NOTE

"Sostituiamo il nome 'Gesù con la parola 'virtù' e il gioco è fatto", ha pensato una maestra di scuola elementare italiana, per non urtare la sensibilità degli allievi musulmani durante lo spettacolo natalizio preparato da una delle classi in cui svolge la propria missione educativa.

È triste constatare come il laicismo esasperato dei giorni nostri non risparmi nemmeno le cose più intime e pure, come il Natale. È triste e ci porta a pensare che la nostra cultura stia svuotandosi non solo del senso del sacro, ma anche dei valori forti che nei secoli hanno fondato la nostra civiltà.

"Natale" - dicono i bambini di oggi - "è la festa dei regali". Una minima percentuale sa che Natale è prima di tutto il compleanno di Gesù di Nazaret, che per i cristiani è il Figlio di Dio fatto uomo, per i non cristiani illuminati è comunque una delle figure più alte, nobili ed esemplari che l'umanità possa vantare.

Cassare il nome "Gesù", farlo sparire da un canto natalizio per sostituirlo con un anodino "virtù", significa fare un cattivo servizio anche alla scuola laica e aconfessionale, perché equivale a stralciare non solo la divinità, ma anche l'umanità dell'uomo di Nazaret dal bagaglio culturale, e dunque dalla sfera interiore, personale, della coscienza, di tanti piccoli italiani, pronti magari tra pochi anni a idolatrare la rockstar, il calciatore o il grande fratello di turno, senza conservare traccia, né nel cuore né nella mente, degli autentici modelli di vita e di virtù che hanno agito fra gli uomini: Gesù, ma anche Socrate, Francesco d'Assisi, Gandhi, Marthin Luther King. Gente che ha speso la propria esistenza per un ideale d'amore e di fratellanza universale.

Non è l'intorpidirsi della fede che sta producendo questa deriva laicista. È il sonno della ragione. Che, ben si sa, alla lunga genera i mostri.

ALMA

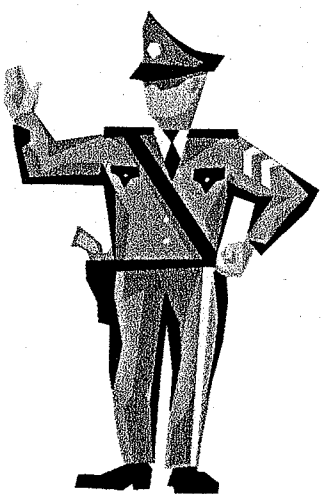
Stazione Carabinieri: buone notizie (forse)

A ottobre la smobilitazione era data per scontata. Il secco parere negativo espresso dalla Circoscrizione, dalla Parrocchia e da molte associazioni locali sembra ora aver scongiurato il tanto temuto "taglio".

I giornali di metà ottobre avevano annunciato che dal giugno del 2005 Bavari avrebbe potuto non essere più sede di una stazione dei carabinieri. Lo aveva inoltre confermato anche **Angela Burlando**, consigliera comunale diessina e delegata del Sindaco per le problematiche della sicurezza, nel corso di un incontro con le associazioni di Bavari svoltosi due mesi fa e presieduto dal presidente della Circoscrizione IX Levante **Giovanni Calisi**. Ma ora l'impegno congiunto degli organi istituzionali, di vari e importanti esponenti politici e il solerte attivismo dell'arciprete di Bavari mons. **Guido Merani** sembrerebbe aver prodotto dei risultati positivi; il condizionale è d'obbligo, ma fonti attendibili indicano che il Prefetto di Genova, **Giuseppe Romano**, si sarebbe detto disponibile a ridiscutere interamente la delicata questione.

Sono stati attivati diversi canali, per addivenire alla soluzione del problema, posto in essere dalla necessità, per lo Stato, di

"tagliare" alcuni servizi di pubblica sicurezza in zone a bassa densità di popolazione. In una logica davvero *bipartizan*, sono stati coinvolti il Consiglio di Circoscrizione, i



cui capigruppo si sono dichiarati unanimemente contrari all'ipotesi di smobilitazione della caserma, il Consiglio Regionale e alcuni esponenti politici di peso, come l'on. **Stefano Zara** e l'on. **Graziano Mazzarello**, parlamentari del centrosinistra, e **Fabrizio Moro**, consigliere di Forza Italia in Re-

gione. Il presidente Calisi ha dichiarato a un noto quotidiano che «Bavari, dal punto di vista demografico, è un paesino, ma la sua posizione è molto importante, perché è il baricentro di zone come Fontanegli, le Nasche, Montelungo e Terpi».

Severo il giudizio di **Germano Fabbri** (vicepresidente del Circolo Acli S. Giorgio), fra i partecipanti all'incontro di ottobre: «Bavari e il suo circondario non possono continuare a pagare di propria tasca il prezzo dell'inefficienza e della trascuratezza». Di questo parere si sono detti anche i rappresentanti delle associazioni intervenute all'incontro con la dott.ssa Burlando (P.A. Croce Azzurra, Confraternita S. Bernardo, Azione Cattolica, S.I.B., Coop. A.V.S. e Società Cacciatori).

Se le buone notizie trape late ultimamente siano davvero tali, lo si vedrà con le prime settimane dell'anno nuovo. Sarà proprio il caso di non abbassare la guardia.

GRISÙ

In questo numero	
➤ CRONACHE BAVARESIS.....	2
➤ MOSTRA STORICO-SOCIALE ACLI.....	3
➤ IL CONGRESSO DS DI BAVARI.....	4
➤ UN RICORDO DI DON GROSSO.....	5
➤ RICORDATE LE PICCOLE VITTIME DEL '44.....	5
➤ IL DRAGO DELLO SPORT.....	7



Nuova sede per la Croce Azzurra

Sarà edificata di fronte al capolinea bus AMT

“Quello che per tanti soci, compreso chi scrive, era solo un bel sogno potrebbe diventare realtà, la Croce Azzurra avrà una sede proprio sulla piazza principale di Bavari?”. Così comincia l'articolo del segretario della Pubblica Assistenza bavarese, **Mario Mainero**, che, sull'annuale giornale dell'associazione distribuito in dicembre con le tessere sociali, ha ufficialmente reso noto al paese la possibilità che il locale ente assistenziale sia presto in condizione di edificarsi una nuova sede, nel punto più centrale del paese, su un terreno generosamente messo a disposizione da un privato.

Per vero, già il presidente **Luigi Delpino**, nel corso dell'assemblea dei soci dello scorso marzo (quasi un anno fa, dunque) aveva palesato agli iscritti la volontà del consiglio direttivo da lui presieduto di dotare la P.A. di una nuova struttura operativa, più rispondente ai bisogni e alle funzioni della Croce Azzurra. L'obiettivo, già dieci mesi fa, era di poter festeggiare il cinquantesimo compleanno dell'associazione di volontariato con l'inaugurazione dei nuovi locali.

Il progetto, predisposto dal geometra **Leandro Spallarossa**, ha già ricevuto la necessaria approvazione da parte degli uffici comunali. Dinanzi al capolinea AMT potrà così sorgere un'architettura a due piani, con annessa autorimessa per sei autoambulanze, e una serie di servizi indispensabili per l'ottimiz-

zazione del funzionamento della Pubblica Assistenza. Non mancherà anche un giardino, aperto al pubblico e dotato di verde e panchine.

“Molti sono gli aspetti positivi di questo progetto” - ha scritto Mainero. “Per la cittadinanza innanzitutto e per noi volontari che ventiquattro dedichiamo il nostro tempo libero all'aiuto di chi ha bisogno”.

La cifra necessaria per la realizzazione del progetto ammonta a circa € 400mila. Una somma assai ingente che la Croce Azzurra non dispone. Il consiglio direttivo sta quindi adoperandosi nella sensibilizzazione di enti e istituzioni al fine di ottenere i finanziamenti necessari. L'invito a contribuire è rivolto anche ai cittadini di Bavari, considerato che la Croce è un bene di tutti e un patrimonio di solidarietà e sicurezza per l'intera comunità.

“Lasciarci sfuggire un'occasione così - conclude Mainero - sarebbe imperdonabile come imperdonabile sarebbe nei confronti di quanti di noi meno fortunati dipendono dalla buona volontà di pochi per vivere dignitosamente. Noi siamo fiduciosi”.

Peraltro la Croce, per bocca del suo massimo responsabile **Luigi Delpino**, ha ancora ultimamente invitato i bavaresi a dedicare almeno le briciole del loro tempo ai servizi assistenziali che da quasi un cinquantennio con tanta dedizione essa eroga.

GRISÙ

CRONACHE BAVARESÌ



Politica

■ ZARA DEPUTATO: A BAVARI OLTRE IL 70%

Stefano Zara, candidato della coalizione dell'Ulivo nel Collegio 10 (Nervi - Albaro - Valle Sturla) per il seggio alla Camera dei Deputati reso vacante dalla tragica scomparsa dell'on. **Gianni Cozzi**, esponente imperiese dell'Udc, è stato eletto il 26 ottobre u.s. con circa il 55% dei voti a favore. Straordinaria la sua performance a Bavari, dove ha superato il 70% delle preferenze, di contro al candidato del centro-destra, **Roberto Suriani**, Udc, che ha totalizzato poco più del 16% dei voti. Alto il tasso di astensione registrato a queste elezioni suppletive; a Bavari è andato a votare soltanto il 41% degli aventi diritto. Decisivo si è rivelato - anche a Bavari - l'appoggio del mondo cattolico-sociale (Acli, Azione Cattolica). Zara, ex presidente degli industriali genovesi, 67 anni, manterrà la carica di deputato fino alla scadenza naturale della legislatura nella primavera del 2006.

Passioni

■ GENOA CLUB BAVARI IN... LIGURVISIONE

BAVARI - Lunedì 22 novembre la trasmissione di **Primocanale "Gradinata Nord"** è andata in onda per buona parte della sua durata da Bavari; precisamente dal locale "Carnaby" della Società di Mutuo Soccorso, stipato di tifosi bavaresi del Grifone, capeggiati dai dirigenti del Genoa Club Bavari, con in testa il presidentissimo **Gianni Cevasco**. Nel corso della trasmissione, i presenti hanno potuto dialogare con gli ospiti in studio, e si è verificato anche un piccolo battibecco tra un dirigente del club e il giornalista **Nino Pirito**. Cevasco ha inoltre descritto le attività proprie del club genoano bavarese, ormai arrivato al quindicesimo anno di ininterrotta attività. Una simpatica "vetrina" per il popolo rossoblù di Bavari, e per Bavari stesso, trasmessa sui teleschermi della più grande emittente privata ligure.

Chiesa e dintorni

■ BAVARI "SCOPRE" IL PAPA BUONO

BAVARI - Il Santuario di N.S. della Guardia in Bavari, dal 21 novembre, si è arricchito di una nuova pregevole opera artistica: un dipinto a olio della pittrice italo-polacca **Elizabeth Cyran** raffigurante il beato papa Giovanni XXIII. Il quadro è stato collocato poco oltre l'altare di San Cipriano, ed è stato solennemente inaugurato dall'arciprete mons. **Guido Merani** durante la funzione delle 17.30 di domenica 21/11, alla presenza dell'autrice. Il prof. **Giuseppe Parodi Domenichi**, nel corso della celebrazione, ha brevemente tratteggiato la figura del "Papa Buono", sottolineandone la singolare devozione alla Madonna della Guardia. Si sono resi presenti alla cerimonia, con messaggi di saluto, l'arcivescovo di Genova cardinale **Tarcisio Bertone** e il segretario particolare di Giovanni XXIII, l'arcivescovo **Loris Capovilla**.

I bavaresi hanno plaudito all'iniziativa del Circolo ACLI

MOSTRA STORICA, NOSTALGIA CANAGLIA

Circa mezzo migliaio di visitatori, fra cui le classi della scuola elementare "Gioiosa" e della scuola dell'infanzia

Tutto è nato dal "Drago". Proprio così: la pubblicazione a puntate della storia di Bavari ha sollecitato sia i redattori, sia, in seconda battuta, i dirigenti del Circolo Acli "San Giorgio" ad allestire una mostra storico-sociale capace di ricostruire uno spaccato della vita nel nostro paese nei decenni trascorsi, non trascurando gli aspetti storici e toponomastici.

"C'era una volta Bavari... e c'è ancora"

ha colto nel segno. Ha parlato un linguaggio semplice, visivo, interessante sia per le persone meno preparate sia per chi giungeva già culturalmente attrezzato. Tra sabato 20 e domenica 28 novembre - tanto è durata l'esposizione - circa mezzo migliaio di persone vi ha fatto visita; qualcuno è ritornato più volte; qualcuno, addirittura, si è armato di penna e notes per appuntarsi alcuni dati storici giudicati estremamente importanti.

Anche la direzione didattica di Borgoratti ha dimostrato interesse e sensibilità verso l'iniziativa: il dirigente scolastico prof. Antonino Genovese ha infatti autorizzato le insegnanti della scuola elementare e della scuola dell'infanzia a condurre i loro allievi a una visita guidata, alla quale i piccoli hanno preso parte con infantile entusiasmo.

Contestualmente alla mostra, ben calata nell'atmosfera di Genova 2004, capitale europea della cultura, si è svolto anche un concorso fotografico intitolato "BAVARI 04. Un capitale per la cultura delle due valli", aggiudicato al sig.

Francesco Pulcini, seguito dal sig. **Antonio Cannas**, autori di due pregevolissimi scatti.

La mostra ha offerto inoltre l'occasione al giovane pittore dilet-

tante bavarese **Stefano Cevasco** di far conoscere alcune sue opere, assai apprezzate dai visitatori.

Gli organizzatori hanno potuto contare sulla gentile collaborazione di altre associazioni locali: la *Coop. Alta Valle Sturla*, la *Confraternita di S. Bernardo* e la *P.A. Croce Azzurra*, e di altri concittadini, fra cui merita una menzione particolare il sig. **Domenico Mammoliti**, il quale ha messo a disposizione una grande quantità di oggetti d'epoca.

L'ottima riuscita dell'importante manifestazione - che ha meritato anche alcuni articoli comparsi sui quotidiani locali - ha ripagato ampiamente gli sforzi compiuti dagli acclisti bavaresi, fra i quali si sono particolarmente segnalate la vicepresidente del Circolo **Antonella Sciaccaluga** e la consigliera **Giuliana Morando**.

LORENZO PERINOT



Hanno detto...

«Complimenti per aver dato la possibilità a chi non è vissuta a Bavari di conoscerla come era» **GINA BALLESTRINO**

«Auguriamo continuità alla mostra» **CATERINA, MATTEO e ROSA SCARAMAGLIA**

«Bravissimi, mi avete spolverato tutto! Comunque molto bravi. Proseguite così e... grazie» **MIMMO MAMMOLITI**

«Di nuovo profumo d'antico» **VITTORIO GAMBARELLA**

«Una mostra del bel tempo andato... dolci ricordi» **GABRIELLA BERGAMINO**

«Che bel regalo questa mostra, per noi che abitiamo a Bavari da poco tempo e non la conosciamo bene, ma desideriamo farlo. Grazie!» **MAURA CHENONI**

«È bello far rivivere le cose passate, complimenti» **CARMEN TUBERTINI DELPINO**

«Bene. Ci rivediamo al prossima anno e poi ancora!» rag. **LUCIANO ROMANO VALERIO** - pres. ass.ne "Le Contrade"

«Una mostra grandiosa! Complimenti agli organizzatori.» mons. **GUIDO MERANI** - arciprete di S. Giorgio di Bavari

«Grazie! Questa interessante mostra mi ha aperto il cuore alla storia, alle cose del passato, alle radici del nostro paese» **GRAZIANA FERRARI** - pres. gruppo Azione Cattolica Bavari

«Grazie per averci mostrato oggetti antichi» **DALILA VINCENELLI, 8 anni**

«Vi ringrazio di avermi ospitato in un luogo tanto bello e importante per Bavari e i Bavaresi. Sono felice e orgoglioso di aver partecipato a questa mostra allestita con gusto, intelligenza e senso estetico. Lascio su questo registro i miei complimenti a tutti voi. Andate orgogliosi di ciò che avete realizzato» ing. **STEFANO CEVASCO**

«Mi avete fatto fare un tuffo nel passato. Grazie e complimenti a tutti gli organizzatori» **ROSANNA MAGGI**

«È stata una grande emozione per me che ci sono nata e per mio marito che ci è venuto da poco. Complimenti vivissimi» **CINZIA e PAOLO**

«Mi congratulo per l'iniziativa, che ho trovato estremamente interessante e spero possa avere carattere permanente, possibilmente con l'istituzione di un piccolo museo, dato che sarebbe un vero peccato che il materiale raccolto vada disperso. Ho visto con commozione la fotografia dei miei vecchi "manenti".» avv. **FRANCESCO RIZZUTO**

POLITICA - A congresso i Democratici di Sinistra di Bavari

Alla scuola di Fassino

Alla mozione "moderata" del leader della Quercia il 100% dei consensi da parte degli iscritti alla sezione DS di Bavari. La soddisfazione di Bruno Villa, riconfermato segretario.

È molto soddisfatto, **Bruno Villa**, segretario della sezione bavarese dei Democratici di Sinistra. Non tanto per la propria - scontatissima - riconferma alla guida della Quercia di casa nostra, bensì per il consenso unanime che i suoi iscritti hanno dato alla mozione congressuale di Piero Fassino. Alla quale, giova ricordarlo, si contrapponevano ben due mozioni della sinistra interna: quella del Correntone e quella di "Socialismo 2000", più orientate verso il recupero di una dimensione unitaria con i Comunisti Italiani e Rifondazione che non miranti a un rafforzamento del legame con la Margherita. Esattamente l'opposto della strategia del segretario.

Il congresso dei DS di Bavari, celebrato sabato 27 novembre presso il "Carnaby"



BRUNO VILLA

della S.M.S. "Operai e Contadini", presente l'assessore comunale **Roberta Morgano** e l'ex assessore provinciale **Paolo Pissarello**, si è pronunciato compattamente per la prosecuzione della politica "riformista" varata dal segretario nazionale e appoggiata dalle eminenze grigie Massimo D'Alema e Giuliano Amato, ex braccio destro di Bettino

Craxi, ieri testa d'uovo del PSI e oggi ancora testa d'uovo del partito che a tutti gli effetti ha rimpiazzato il PSI nell'alveo della sinistra moderata italiana e del socialismo europeo: i DS.

«Il partito ha definitivamente superato la fase critica apertasi tra il '99 e il 2001» ha ammesso Villa «e può guardare con legittima fiducia ai prossimi importanti impegni elettorali. La costruzione di un forte centrosinistra passa attraverso un legame sempre più stretto tra la sinistra riformista e "moderata", e il centro democratico».

L'attivismo di Bruno Villa, la sua costante attenzione alle problematiche della delegazione, gli ha permesso, negli ultimi cinque anni, di conseguire risultati eccellenti dal punto di vista elettorale. È riuscito a recupe-

rare ai DS una certa quota di ex elettori del PCI prima attratti dalle sirene di Rifondazione; allo stesso tempo è stato capace di fidelizzarsi un certo numero di socialisti rimasti senza partito, schiacciando pure l'occhio a qualche cattolico di area progressista. Oggi i DS di Bavari sono di gran lunga il primo partito del paese con percentuali oscillanti tra il 37 e il 40% dei votanti.

Al congresso diessino bavarese è intervenuto anche il coordinatore dell'Ulivo e portavoce della Margherita dell'alta Valle Sturla, **Alessandro Mangini**, che nel suo intervento ha sottolineato che l'unità federativa tra Margherita e DS sarà il trampolino di lancio per il ritorno al governo della Regione e del Paese. Ma a breve a parlare saranno le urne.

LORENZO PERINOT

CONTROCANTO Intervista a **STEFANO CEVASCO**, "ideologo" bavarese di Forza Italia

No, questa sinistra non cambierà mai

• **Ingegner Cevasco, i DS di Bavari hanno celebrato il loro 3° congresso. E hanno votato all'unanimità per la mozione "moderata" di Fassino. Non le sembra un evidente segno di distacco dalla tradizionale sinistra radicale e massimalista?**

STEFANO CEVASCO: Personalmente non vedo, nel concreto, uno spostamento verso il centro dei Democratici di Sinistra. Né sul piano nazionale, né su quello locale. Mi pare che la loro continua, smansiosa "voglia di piazza", la loro tendenza a cavalcare la protesta e a fare un'opposizione che si limita solo a dire dei "no", dimostrino con chiarezza che questa sinistra non cambia, e non cambierà mai.

• **Eppure la visione politica di Fassino sembra chiara:**

stringere i legami con la Margherita, piuttosto che con Rifondazione, per giungere alla creazione del "partito democratico". Insomma, il definitivo sbocco del postcomunismo in una realtà finalmente "altra".

STEFANO CEVASCO: Macché, l'evoluzione dei DS è un mito che ci propinano da quasi quindici anni. Escludo che arriveranno mai a formare un partito unico con la Margherita. Ci sono differenze troppo profonde tra i due soggetti e le diversità di vedute vengono sempre a galla.

• **In che modo?**

STEFANO CEVASCO: Intanto nel modo di intendere il rapporto con la società civile, con le istituzioni, con i corpi intermedi. La Margherita mi sembra avere un

rapporto dialettico, i DS meramente funzionale alla riconquista del potere. I DS, poi, sono per natura laicisti, la Margherita ha una forte anima cattolica. Infine, ciò che è più grave, i DS tendono sempre ad appiattirsi sulle posizioni del sindacato rosso. E questo vuol dire non possedere cultura di governo.

• **Ma se i DS sono così brutti e cattivi, perché a Bavari, dal '99 a oggi, sono passati dal 27% al 40%?**

STEFANO CEVASCO: È indubbio che l'attivismo del centrosinistra nella nostra circoscrizione abbia buon gioco sull'effettiva inerzia del centrodestra. Comunque, i risultati delle ultime elezioni non mi spaventano: percentuali di votanti così basse non offrono strumenti di analisi adeguati. Poi, chi governa è sempre svantaggiato.

• **Nel 2003 si parlò per breve tempo della nascita di un "comitato delle libertà" in paese, una sorta di versione centrodestrorsa del Comitato per l'Ulivo. Perché non se ne è fatto più nulla?**

STEFANO CEVASCO: La cultura degli elettori di centrodestra è improntata al "fare", all'agire per migliorare e per migliorarsi. L'elettore di centrodestra è una persona concreta, poco propensa a costruire soggetti politici che facciano una politica di parole e di fumisterie. Inoltre, non bisogna mai dimenticare che a Bavari esistevano sezioni di partito già prima del '92-'94. Che guarda caso sono "risuscitate" nell'Ulivo. Il centrodestra non aveva un terreno preesistente e quindi oggi ne sconta le conseguenze.

UN RICORDO DI DON GROSSO

Arciprete di San Giorgio di Bavari dal gennaio 1946 all'ottobre 1997

di ALESSANDRO MANGINI

Sono trascorsi quasi due anni dacché don Guglielmo Grosso, arciprete di Bavari dal 1946 al 1997, ha chiuso gli occhi per sempre, una gelida sera del gennaio 2003. Tanti bavaresi accolsero quella notizia con una reazione di dolore e di sbigottimento. Sembrava davvero impossibile che quel venerando vegliardo li avesse lasciati. Invece era proprio così, e tutti si sentirono - ci sentimmo - un poco più soli nel lungo e spesso accidentato cammino della vita.

Tutti ci sentimmo orfani di un padre che ci aveva amati e cresciuti con affetto e pazienza; un padre che, non solo da bambini, ma pure da uomini fatti, noi bavaresi tacitamente veneravamo come figura di indiscussa autorità morale. Un uomo sovente dalla ruvida scorza, capace però, altrettanto sovente, di alti e nobili sentimenti, di possenti slanci d'amore per il popolo dei suoi parrocchiani.



DON GUGLIELMO GROSSO

Chi lo ha conosciuto non potrà dimenticarlo tanto facilmente. La vita di don Grosso, perlomeno quaggiù, su questo «atomo opaco del male» che è la Terra, è conclusa. Ma nei cuori dei bavaresi - di coloro che possono fregiarsi con onore di questo titolo: bavarese, figlio di Bavari, erede di una storia lunga forse duemila anni - il suo ricordo palpita.

Nei nostri cuori custodiremo la memoria del don Grosso giovane e gagliardo che si spese senza posa sia per la comunità ecclesiale sia per quella civile quand'era nell'estate del suo vivere; la memoria del don Grosso che manifestava la sua salda e diritta tempra piemontese anche nell'autunno della sua esistenza; la memoria del don Grosso piegato dagli anni e dagli affanni di cui facemmo esperienza nell'ultima stagione, quella del suo inverno.

La memoria di un uomo di Dio che era lì allorché i bavaresi nascevano, vivevano e morivano. Un padre di tutti e un compagno di strada, magari un po' più avanti degli altri.

28 novembre 1944 - 28 novembre 2004

L'orrore della guerra, il valore della pace

Commemorate dal Gruppo Donatori Sangue le piccole vittime del 1944. Vibrante discorso del presidente dell'A.N.P.I. Liguria Fulvio Cerofolini.

Sabato 27 novembre u.s. il Gruppo Donatori Sangue della P.A. Croce Azzurra di Bavari ha commemorato il 60° anniversario della tragica morte di cinque bambini bavaresi, dilaniati dall'esplosione di un micidiale ordigno bellico con il quale si erano sciaguratamente messi a giocare.

Sono state scoperte due targhe: la prima in località Livello, teatro della tragedia; l'altra presso il monumento ai caduti, sul sagrato della chiesa parrocchiale. Discreta la partecipazione popolare, molte le autorità presenti, tutte dell'area del centrosinistra: il neo-deputato ulivista on. Stefano Zara, l'assessore comunale Roberta Morgano, dies-

sina, in rappresentanza del Sindaco e quello provinciale Piero Fossati, anch'egli del partito della Quercia, in rappresentanza del Presidente Repetto, il consigliere comunale Claudio Basso (Margherita), il presidente della circoscrizione IX Levante Giovanni Calisi, i consiglieri circoscrizionali Franco Compagnino (Margherita) e Roberto Gaione

LE CINQUE PICCOLE VITTIME DEL 1944

Aldo Costa
di anni 10

Silvio Lastrico
di anni 8

Giovanni Laidelli
di anni 12

Francesco Pomata
di anni 13

Renato Pomata
di anni 7

(DS), il presidente dell'ANPI Liguria ed ex sindaco socialista di Genova Fulvio Cerofolini e l'ex assessore provinciale avv. Paolo Pissarello. Presenti anche qualificate rappresentanze delle maggiori associazioni locali. Dopo lo scoprimento della prima targa, in corteo i partecipanti hanno percorso via Livello e

via Merlanti, fino a raggiungere piazza San Giorgio, dove si sono tenuti i discorsi ufficiali della manifestazione, con significative parole pronunciate da Calisi e Cerofolini, ribadenti la centralità del valore della pace e l'assurdità di ogni guerra. Particolarmente vibrante il discorso tenuto dall'ex primo cittadino, che ha sottolineato come la tragedia del '44 non fu dovuta alla ingenuità di quei bambini, ma all'orrore stesso della guerra, soluzione sempre sbagliata delle controversie internazionali.

Al termine, una messa è stata celebrata presso il cimitero di Bavari, in suffragio delle piccole vittime, da parte dell'arciprete mons. Guido Merani. **ALMA**

Lo spirito del Natale

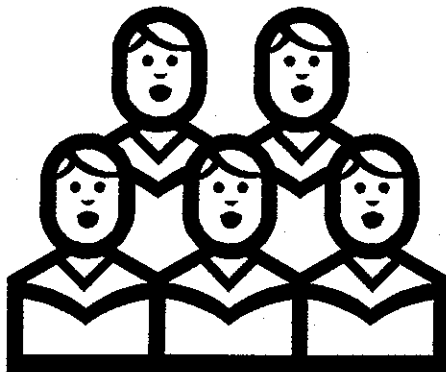
Bavari di fronte alla più bella festa dell'anno: tante iniziative per fare comunità e regalare solidarietà

Nei momenti "topici" dell'anno, Bavari sa dimostrare tutta la sua vitalità, tutta la sua capacità di incidere nella realtà sociale: facendo comunità e, spesso, organizzando la solidarietà. Protagoniste della temperie natalizia sono naturalmente le associazioni locali, sempre pronte ad animare il "corpo" del nostro paese con iniziative sia di taglio tradizionale, sia di tipo nuovo e originale.

Anche quest'anno la Parrocchia ha promosso una raccolta benefica di generi alimentari di prima necessità da destinare ai poveri del centro storico cittadino; in particolare l'arciprete mons. Merani ha sottolineato come la piaga della povertà sta nuovamente allargandosi e numerose sono le famiglie che vivono in uno stato di disagio e di vera e propria indigenza. Alla raccolta, che ha replicato il grande successo dello scorso anno, hanno dato un proprio contributo non solo i singoli parrocchiani, ma anche diversi sodalizi del paese. Interessante anche il presepe realizzato nella chiesa parrocchiale, quest'anno opera degli alunni della scuola di catechismo. Un esempio di semplicità perfettamente in linea con lo spirito più genuino e familiare del Natale. Sul versante della spiritualità, la Parrocchia ha preparato i fedeli all'arrivo del Natale con la tradizionale novena, cominciata il 16 dicembre, e con un ritiro spirituale, organizzato di concerto con le tre associazioni cattoliche del paese (Azione Cattolica, Confraternita S. Bernardo e Circolo ACLI S. Giorgio), incentrato sulla riflessione sulla figura di Gesù Dio e uomo.

La P.A. Croce Azzurra ha provveduto nel mese di dicembre a consegnare a tutte le famiglie di Bavari e del circondario il suo tradizionale calendario, abbinato alla

campagna tesseramento. Inoltre, speciali incaricati della P.A. si sono recati, come ormai consuetudine, a omaggiare di un piccolo pre-



sente tutti gli abitanti ultraottantenni della nostra comunità. Sabato 4 i militi della P.A. si sono ritrovati in sede per condividere una cena offerta loro, in segno di gratitudine, dal consiglio direttivo dell'associazione. Nel pomeriggio di sabato 18 dicembre ha inoltre avuto luogo, nel salone sociale della Croce, un divertente spettacolo di burattini al quale hanno preso parte come spettatori i piccoli bavaresi in compagnia dei bambini ospiti dell'Istituto "Kinderheim" di S. Ilario. I dirigenti della P.A. hanno poi brindato alle imminenti feste natalizie e di fine d'anno insieme con i rappresentanti delle altre associazioni del paese, in un clima di grande amicizia.

La Compagnia Teatrale "Ragazzi di Bavari", con il consueto "patrocinio" del Circolo ACLI, ha proposto, la sera di sabato 18 dicembre, una replica della sua ultima fatica - la commedia goviana "L'Indimenticabile agosto" - già andata in scena all'inizio della scorsa estate. Buona la risposta del pubblico, e altrettanto buona la performance dei giovani attori.

Il Circolo ACLI, reduce dallo sforzo organizzativo profuso nell'allestimento della mostra storico-sociale, ha lanciato quest'anno, tramite il proprio gruppo giovanile, una raccolta di fondi e di giocattoli in favore dei bambini dell'Ospedale Pediatrico "G. Gaslini", oltre a iniziative a contenuto ludico-ricreativo come una gara a ramino e una avvincente caccia al tesoro per i bambini (quest'ultima in partenariato con il Genoa Club Bavari).

Altre associazioni e gruppi hanno vissuto il clima di festa con le classiche cene pre-natalizie, che consentono a tutti gli associati di ritrovarsi insieme nell'imminenza della festa più bella dell'anno, in una atmosfera di grande fraternità.

A Bavari nell'Oratorio di S. Bernardo

"Presepi a Levante"

La mostra/concorso di presepi patrocinata dalla Circostrizione alla sua V edizione

La Circostrizione IX Levante - attraverso il Centro Civico di Quarto - ha promosso anche quest'anno la Mostra/Concorso di Presepi in collaborazione con alcune Confraternite e Parrocchie del territorio, fra cui la Confraternita di San Bernardo in Bavari. L'iniziativa vuole essere un contributo alla valorizzazione della tradizione presepiale genovese, attraverso il più ampio coinvolgimento in una raccolta di opere che simboleggiano il Natale. A Bavari la mostra è visitabile presso l'Oratorio di via Bolano, sede della Confraternita, dal 23 dicembre al 10 gennaio '05, con orario 18-19.30 escluso sabato e festivi.

NATALE

Ne-o tempo grixio e rigido,
tornando dā novenn-a,
co-e moen infiaè inte maneghe
e o paletò insce-a schenn-a,
n'èa de conforto, prodromo
de feste zà vixinn-e,
dai teiti e dae cuxinn-e,
sentì cantà i cappoin.

De vedde, pe-o Presepio,
zà in mostra e figurinn-e,
pe-a stradda andà girovaghe
de stroppe de hibinn-e,
e tutto o dexideabile
de ben de Dio pe' bocca,
ofeuggio ed erba cocca,
lèlloa, cornà, spinoin!

E in casa, i vegi e i zoveni
con tutta ingennità,
mettise a fà o Presepio
con di papè ammacciaè,
daghe un-a forma artistica
co-i ponti e lontananze
e rovinà de stanze
pe' contentà i figgen.

L'Arte a l'èa troppo ingenua
e a ve sātava all'euggio,
ma quell'ambiente tipico
e quell'odò d'ofeuggio,
o dava a 'st'accessorio
de Feste de Natale,
un fascino speciale
che o l'è scomparso anchen.

Nicolò
Bacigalupo



Inizio a singhiozzo, poi il Settebello ha tirato fuori gli artigli

SPORT

BAVARI, CHE BOTTI DI FINE D'ANNO!



Risultati decisamente positivi. Ma qualche leggerezza in meno avrebbe permesso una posizione in classifica ancora migliore. Peccato per la sensibile diminuzione del seguito dei tifosi.

DIECI ANNI

Era il gennaio del 1995. Dieci anni e sembra passato un sol giorno. Una maledetta domenica di dieci anni or sono cessava di battere il cuore di un ragazzo di 24 anni, trafitto dalla lama di un altro ragazzo, che in lui non vedeva un coetaneo con la comune passione del calcio, ma il Nemico. Non solo da battere, ma da eliminare, cancellare, distruggere.

Difficile dimenticare le scene di guerriglia urbana di quella tragica e assurda giornata. Difficile dimenticare lo sconcerto di noi adolescenti di ieri, dinanzi a un atto di odio e di morte perpetrato presso quello stadio dove avevamo assistito a tanti momenti di gioia e di delusione - trasversali, rossoblucerchiati, dove il calcio, a noi non ancora ventenni, sembrava - poveri illusi! - qualche cosa di più di un semplice spettacolo a pagamento; sembrava ephos, poesia.

Difficile dimenticare quel rauco silenzio e quelle frasi smozzicate, quei volti lividi, sugli autobus che ci portavano a scuola. La morte aveva sbranato la vita di un ragazzo che poteva essere nostro fratello maggiore. Morto, disanimato, finito, ma senza alcun senso.

Quel giorno, a Genova, nei cuori genoani ma anche in quelli sampdoriani, una lama inferse una larga ferita letale. Quel giorno, a Genova, il calcio, che nella Superba era nato... quel giorno, morì.

ALESSANDRO MANGINI

Le prime tre partite di campionato ci avevano restituito un'immagine del Bavari Calcio perlomeno offuscata. Una vittoria scontata e poco convincente con il minuscolo San Giorgio del Porto, e due sconfitte di cui una, secca, sul terreno di casa, sembravano denotare uno stato di crisi per il settebello amarantobiancoblù.

Poi, ben quattro belle e larghe vittorie consecutive hanno riconciliato la platea di appassionati - per la verità piuttosto assottigliatasi - con i leoni bavaresi, apparsi mi-

gliorati sul piano della condizione fisica e soprattutto più determinati a giocare per il collettivo, anziché per la (effimera) gloria personale. In effetti, una certa sindrome da divismo sembrava aver contagiato qualcuno del reparto avanzato, ma mr. Masetti deve aver rimesso ben presto in ordine le cose.

Assai significativa la vittoria contro l'ASEF, compagine molto quotata, perché in questa partita il Bavari ha saputo fondere concretezza e bel gioco.

In ogni caso, le aspettative dei "fedelissimi" ri-

mangono alte e ambiziose, anche se i primi incontri disputati hanno dimostrato con sufficiente chiarezza come i limiti difensivi dell'anno passato solo in parte possano dirsi superati. Una citazione a parte la merita tuttavia il centrale **Francesco Cauglia** che, alla faccia delle sue appena 19 primavere, ha dato tutte le volte autentiche lezioni di calcio a molti difensori più anziani ed esperti di lui.

Siamo solo all'inizio. Ci auguriamo che il bello debba ancora venire.

GRISÙ

I RISULTATI DEL CAMPIONATO PROV. LE ENDAS DI CALCIO A 7

BAVARI, 25 ottobre 2004

BAVARI 3
SAN GIORGIO DEL PORTO 0
 Taddei, Lastrico, Fannunza

BAVARI, 8 novembre 2004

BAVARI 1
AREA SPORTING CLUB 5
 Cauglia

CORONATA, 15 novembre 2004

OTTICA SPARVIERO 2
BAVARI 1
 Ivoi

BAVARI, 22 novembre 2004

BAVARI 5
CARROZZERIA S. CHIARA B 2
 Lastrico (2), Taddei, Fannunza, Ivoi

BAVARI, 13 dicembre 2004

BAVARI 6
NUOVA GUARDIA 2000 0
 Lastrico (2), Ivoi, Fannunza (2), Spotti

CLASSIFICA MARCATORI

Fabrizio LASTRICO	7 reti
Ivan FANNUNZA	6 reti
Riccardo IVOI	4 reti
Fulvio CROCI	3 reti
Eugenio TADDEI	2 reti
Francesco CAUGLIA	1 rete
Roberto SASSONE	1 rete
Marco SPOTTI	1 rete

MONTESIGNANO, 8 dicembre 2004

A.S.E.F.	2
BAVARI	4
Lastrico (2), Ivoi, Fannunza	

BAVARI, 20 dicembre 2004

BAVARI	5
FIGLI DI MARDUK	0
Croci (3), Fannunza, Sassone	

*La Pace è una mèta sempre intravista,
e mai pienamente raggiunta.
La sua corsa si vince sulle tappe intermedie,
e mai sull'ultimo traguardo.*

*Esisterà sempre una distanza tra il sogno cullato
e le realizzazioni raggiunte.*

*Le labbra delle conquiste non combaceranno mai
con quelle dell'Utopia, e il "già"
non si salderà mai col "non ancora".*

*Ciò vuol dire che sul terreno della Pace
non ci sarà mai un fischio finale
che chiuda la partita, e bisognerà giocare
sempre ulteriori tempi supplementari.*

DON TONINO BELLO

Vescovo di Molfetta

Fonatore di "Pax Christi"

(1935-1993)



**Il "Drago Buono" e
l'editore Circolo ACLI
"San Giorgio" augurano
a tutti i Lettori un
Nuovo Anno 2005
apportatore di progresso
e di vera pace**